



a pag. 25

## Agricoltura, limiti anche all'agroindustria

Anche le imprese che trasformano prodotti agricoli dovranno sottostare ai paletti imposti alle aziende di produzione agricola nell'accesso agli incentivi per il cosiddetto «parco agricolo»; si tratta delle agevolazioni messe in campo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza per un totale di 1,5 mld di euro e sbloccate con decreto del ministro delle politiche agricole n. 140119 del 25/3/2022. Misure, queste, che però la commissione Ue ha chiesto di correggere con una nota giunta al dicastero guidato da Stefano Patuanelli – prot. comp(2022)2649035 – prima in francese, il 2 maggio 2022, poi in italiano, il 12 maggio.

Così, il ministero delle politiche agricole ha emanato un nuovo provvedimento: un decreto correttivo firmato dal ministro il 14 luglio 2022 e protocollato il giorno dopo col n. 0315434; questo decreto è stato poi registrato il 5 agosto scorso dalla Corte dei conti (n. 936). Da ultimo ieri via XX settembre ha ricordato in merito che ancora non è possibile presentare domanda di agevolazione e che la data per il via libera alle istanze sarà definita da un bando di prossima emanazione.

Ma andiamo con ordine, partendo da un punto: l'incentivo consiste in contributi diretti fino a un mln di euro a beneficiario, ma la spesa massima ammissibile a incentivo per singolo progetto è di 750mila euro, mentre per i soli sistemi di accumulo non potrà superare i 50mila euro.

**Le novità.** Così come per le aziende agricole, gli impianti fotovoltaici delle imprese di trasformazione potranno accedere agli aiuti solo se il loro target è soddisfare il fabbisogno energetico dell'azienda; la capacità produttiva non dovrà, dunque, superare il consumo medio annuo com-

binato di energia termica ed elettrica dell'azienda, incluso il consumo familiare. La vendita di elettricità alla rete sarà possibile, purché venga rispettato il limite di autoconsumo annuale. **E ancora, per le grandi imprese** arriva un nuovo obbligo: nella domanda di agevolazione dovranno descrivere la situazione in cui andrebbero a operare in assenza d'aiuti e indicare gli

eventuali scenari che si verificherebbero, i progetti e le attività alternative in cantiere; quindi, dovranno fornire documenti che giustificano il contesto denunciato. Lo stato, da parte sua dovrà, garantire che l'importo dell'aiuto corrisponda ai sovraccosti netti di attuazione dell'investimento nella regione in cui l'impianto insiste, rispetto allo scenario che si verificherebbe in assenza di aiuto.

**Chi erogherà i contributi** dovrà invece verificare che quanto descritto sia credibile e che l'aiuto produca l'effetto di incentivazione richiesto, prima di erogare l'incentivo. **Su tutto altri tre postulati**, imposti dalla commissione e recepiti nel decreto:

- l'importo dell'aiuto erogato all'azienda non dovrà superare il minimo necessario per rendere il progetto redditizio;
- qualora siano installate colonnine di ricarica elettrica per auto e macchine agricole, la spesa massima finanziabile sarà di 15mila euro;
- per accedere alle agevolazioni i progetti dovranno essere avviati dopo la presentazione della domanda. E solo le spese effettuate dopo questa data saranno finanziabili.

**Luigi Chiarello**

© Riproduzione riservata

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1721 - T.1752

